

CORTO CIRCUITO

di Emanuele Bellano

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Roma, 19 Gennaio 2009 un charter si alza in volo con a bordo imprenditori e politici, la destinazione è Podgorica, Montenegro.

ON. MASSIMO NICOLUCCI AL TELEFONO

Pronto?

EMANUELE BELLANO AL TELEFONO

Pronto? onorevole Massimo Nicolucci?

ON. MASSIMO NICOLUCCI AL TELEFONO

Sì?

EMANUELE BELLANO AL TELEFONO

Buongiorno, sono un giornalista di Rai Tre, Lei nel 2009 è stato nominato presidente dell'Associazione Italia-Montenegro.

ON. MASSIMO NICOLUCCI AL TELEFONO

Sì, c'è stato questo incontro con alcuni industriali italiani in Montenegro, in quella circostanza si avviò l'ipotesi di fare questa associazione. C'erano diversi progetti che si potevano mettere in essere...

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'incontro di cui parla l'onorevole Nicolucci è finito nell'indagine della Procura di Firenze sul sistema grandi opere. Il 14 gennaio 2009 il Coordinatore del PDL Denis Verdini telefona all'imprenditore e amico Riccardo Fusi. Verdini lo informa della partenza del volo, organizzato dalla Presidenza del Consiglio. A bordo ci sono politici e imprenditori. La destinazione è Montenegro, lo scopo è stabilire un rapporto col governo di Podgorica, l'organizzatore del viaggio è il deputato Valentino Valentini. Della sua attività in parlamento sappiamo poco o nulla, per l'ambasciatore americano però, merita la citazione in un documento ufficiale, poi diffuso da Wikileaks.

EMANUELE BELLANO

Chi è Valentino Valentini?

ALDO DI BIAGIO - FLI

Diciamo che è un validissimo collaboratore dell'ex Presidente del Consiglio, viene considerato l'uomo ombra di Berlusconi ed è sicuramente un uomo determinante nei rapporti con l'estero, un uomo che segue ovviamente anche dei rapporti di natura imprenditoriale con un certo mondo in particolare in tutti i paesi dell'Est Europa.

AL TELEFONO MASSIMO NICOLUCCI - PDL

EMANUELE BELLANO

Onorevole, Lei Valentino Valentini lo conosce bene? E' un suo collega di partito del PDL?

MASSIMO NICOLUCCI - PDL

Certo, certo, certo.

EMANUELE BELLANO

Nel gennaio 2009, Valentini ha organizzato un viaggio con imprenditori italiani per Podgorica in Montenegro, Lei c'era? Ha preso parte a quel viaggio?

MASSIMO NICOLUCCI - PDL

E' quella la circostanza.

EMANUELE BELLANO

E le imprese che potevano partecipare a viaggi come quello quali sono, come vengono individuate?

MASSIMO NICOLUCCI - PDL

Io so soltanto che l'elenco dei nomi furono forniti dal Ministero del Commercio con l'Estero, qualche nominativo fu fornito dal Ministero del Turismo...

MILENA GABANELLI – IN STUDIO

Recentemente l'onorevole Massimo Nicolucci è stato indagato insieme all'ex ministro Scajola per corruzione internazionale, avrebbe influenzato l'andamento di un grande appalto di Fincantieri e dello stesso Nicolucci che insieme all'uomo ombra di Berlusconi, Valentini, ha organizzato il viaggio in Montenegro nel 2009, ma cosa c'è in ballo nel Montenegro? Dopo la pubblicità.

Allora, nel 2009 è il ministro Scajola insieme al presidente del consiglio Berlusconi e a un gruppo di fedeli onorevoli decidono di avviare accordi commerciali con Serbia e Montenegro. Cominciamo con il Montenegro, che vuole privatizzare la sua compagnia pubblica dell'energia, l'equivalente della nostra Enel. A pensare che questo sia un buon investimento, ma forse non di sua iniziativa, è la nostra più grande municipalizzata: A2a. Sono passati tre anni e vediamo chi ha fatto l'affare.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Nata nel 2008 dalla fusione delle municipalizzate di Milano e Brescia, la A2A, la società che gestisce anche centrali ad energia termica e rinnovabili, decide un anno dopo di investire in Montenegro. Cinquecento milioni di euro, se va male può affossare una società. Renzo Capra, nel 2009, era il presidente del consiglio di sorveglianza di A2A ed è uno dei pochi testimoni rimasti dell'unico incontro che si è svolto tra i manager, prima dell'investimento in Montenegro.

RENZO CAPRA - EXP RESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

Non c'era un piano, non si sapeva se ci si guadagnava o non ci si guadagnava, c'erano delle idee. Che queste idee fossero state non autonome, non autoctone, se vuole, ma derivate da un'insufflata del governo, questo me l'hanno detto anche loro, è vero.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il primo contatto con il governo montenegrino avviene all'inizio del 2009 a Podgorica, ci sono Adolfo Urso, sottosegretario con delega al Commercio Estero e Maria Vittoria Brambilla, Ministro del Turismo, e poi c'è il consigliere di Silvio Berlusconi, l'onorevole Valentino Valentini. Qualche mese dopo arriva anche Berlusconi, e incontra il presidente Đukanović.

DAL TG2 DEL 16/03/2009

Aiuteremo i grandi gruppi italiani a partecipare a tutte le gare d'appalto montenegrine, dice Berlusconi, e l'Italia conta di diventare il secondo partner commerciale dopo la Serbia.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Poi, qualche mese dopo, è Đukanović che vola a Roma per ricambiare la cortesia.

ROMA 06/02/2010 INCONTRO BERLUSCONI – DJUKANOVIC

SILVIO BERLUSCONI

Data la situazione, prego il presidente di sedersi e facciamo così. Un benvenuto cordialissimo al primo ministro Milo Đukanović che è stato il presidente e ora primo ministro di un paese amico con il quale l'Italia intende sviluppare e sta sviluppando un intenso rapporto di collaborazione. In particolare ci siamo incontrati dieci mesi fa, e da quell'incontro eravamo usciti con degli impegni. Grazie agli investimenti nel settore energetico e all'acquisto mi sembra del 43% della società di energia nazionale del Montenegro da parte di A2A, siamo diventati addirittura il primo investitore straniero in Montenegro.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il piano italiano in Montenegro e in Serbia è quello di costruire centrali da fonti rinnovabili, e trasportare poi in Italia l'energia prodotta attraverso un elettrodotto sottomarino, che però devono ancora costruire.

EMANUELE BELLANO

Lei si è schierato contro l'operazione Montenegro, perchè?

RENZO CAPRA – EX PRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

A me non andava bene, c'è l'idroelettrico ma non c'è il collegamento, cioè cosa ci andiamo a fare? Cosa ci rende? il piano di sviluppo, il piano economico, dov'è?

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A2A, cioè i comuni di Milano e Brescia, tanto per cominciare, investono 500 milioni per acquistare la maggioranza della compagnia elettrica nazionale del Montenegro. Deve produrre energia idroelettrica e di acqua da queste parti ce n'è in abbondanza, quindi uno potrebbe pensare che il posto è perfetto. L'uomo di A2A in Montenegro è Enrico Malerba, lo incontriamo durante l'assemblea degli azionisti di EPCG, la compagnia elettrica nazionale.

AZIONISTA

Voglio chiedere perché c'è una perdita di 66,5 milioni di euro e come farà A2A a portare a casa degli utili?

ENRICO MALERBA - DIRETTORE ESECUTIVO EPCG

È chiaro che la situazione in cui versa EPCG è abbastanza complicata, però dall'altra parte è fuori dubbio che come EPCG abbiamo iniziato una strada e siamo molto determinati nel voler andare avanti.

AZIONISTA 2

Il problema è recuperare i crediti perché la popolazione non paga e le principali aziende nemmeno.

EMANUELE BELLANO

Lei come giudica il conto economico di EPCG dell'ultimo anno...?

ENRICO MALERBA - DIRETTORE ESECUTIVO EPCG

Nel 2011 sono venute a realizzarsi situazioni di scenario sia esterno sia interno più

negativo possibile. La idrolicità cioè quindi la mancanza di pioggia e la mancanza di precipitazioni atmosferiche ha fatto sì che il 2011 sia stato l'anno più secco degli ultimi 20 anni, degli ultimi 60 anni.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Ma è colpa solo del fatto che è piovuto poco? ci chiediamo come ha fatto una società con 20 anni di esperienza alle spalle ad accumulare 60 milioni di perdite in un solo anno.

VASILIJE MILICKOVIC – AZIONISTA EPCG

Legga qui, per via di un debito di 32 milioni di euro del CAP, EPGC rischia la bancarotta.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quindi, oltre a quello atmosferico, c'è anche il fattore CAP, la più grande impresa privata del Paese che produce alluminio, anche se obsoleta, a questa azienda, la A2A vende due terzi dell'energia che produce, e non è un buon cliente.

MARKO NOVAKOVIC-a AZIONISTA EPCG

CAP non paga affatto le bollette. Il signor Malerba ha dichiarato che è costretto a fornire energia anche se non pagano e questo gli costa fino a due milioni di euro al mese.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Alla fine del 2011, il credito accumulato con l'azienda dell'alluminio supera i quaranta milioni di euro.

EMANUELE BELLANO

Quando avete deciso di investire in Montenegro, sapevate, A2A sapeva che CAP non era in grado di pagare l'energia che comprava, che prendeva da EPCG?

PIPPO RANCI ORTIGOSA - PRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

Immagino di sì, ma immagino che ci fossero anche delle garanzie, non le so dire. I fatti sono che questa società è stata in questi anni un acquirente a tariffe agevolate imposte dal governo e quindi non remunerativo, e per di più un acquirente che ha cominciato a pagare in ritardo, in ritardo, e a non pagare. E questo è diventato un problema serio.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Altri sedici milioni A2A non li ha incassati perchè appena approdata qui l'Autorità per l'Energia ha abbassato i prezzi.

EMANUELE BELLANO

Certo, stando a quelli che sono i risultati che si vedono oggi, insomma, tanto vantaggioso non è stato, no?

RENZO CAPRA EX PRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

L'hanno pagata cara e hanno pagato caro un debito.

EMANUELE BELLANO

Cioè?

RENZO CAPRA EX PRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

Hanno pagato caro quello che anziché rendere fa perdite.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Come ci spiega il professor Scarpa, l'operazione Montenegro pesa sui conti di A2A, che alla fine chiude il 2011 in rosso, con una perdita davvero importante.

EMANUELE BELLANO

Di quanto parliamo?

CARLO SCARPA – DOCENTE ECONOMIA POLITICA UNIVERSITA' DI BRESCIA

Dunque, stiamo parlando di 916 milioni di perdita come risultato netto. Al 31/12/2011, questo è un risultato consolidato del gruppo A2A.

EMANUELE BELLANO

916 milioni di euro?

CARLO SCARPA – DOCENTE ECONOMIA POLITICA UNIVERSITA' DI BRESCIA

Esattamente. Ma il mercato azionario se n'è già accorto. Se uno guarda il trend, vediamo due anni, questo è il trend! Questo è il livello di tre euro, e qui eravamo al 2008, adesso siamo arrivati qua sotto, i mercati azionari non sono perfetti, però di queste cose si accorgono.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quindi, chi nel 2008 ha comprato le azioni di A2A le ha pagate tre euro l'una. Oggi in tasca si trova un titolo che vale 40 centesimi, quasi 10 volte di meno. Di come vanno le cose, se ne sono accorti anche i montenegrini.

VASILIJE MILICKOVIC - AZIONISTA EPCG

Chiederei ai manager di A2A se sono venuti qui per fare delle splendide perdite.

LAURA CASTELLETTI - CONSIGLIERE COMUNE DI BRESCIA

Leggendo in questi giorni, il presidente della sorveglianza, Ranci, che dichiara sul tema del Montenegro e del piano industriale, "stiamo ragionando perchè faremo in modo che questo investimento sia attraente". Cioè, se si decide di andare a investire in Montenegro è perché è attraente, altrimenti non riesco a capire per quale ragione lo hanno fatto in passato. E' molto forte questa ingerenza della politica e soprattutto il fatto che non ci sia stato fino ad oggi un piano industriale, ha lasciato tutti molto, troppo liberi di decidere.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

I vertici della società sono nominati per metà dalla Giunta di centrosinistra di Milano e per metà da quella di centrodestra di Brescia. Ma chi hanno scelto? Sfogliando i curricula delle ultime nomine, per esempio, a Brescia salta fuori Andrea Mina, laurea in giurisprudenza, unica esperienza nelle Autostrade Lombardovenete, sempre per incarico del comune di Brescia. Poi, c'è Angelo Teodoro Zanotti, commercialista e curatore fallimentare, di conoscenze nel campo energetico non c'è traccia. Poi c'è Fausto Di Mezza, avvocato, classe 1971, grande viaggiatore.

EMANUELE BELLANO

Ho messo il suo nome su google, ho visto che lei ha una passione che la porta in giro per l'Europa...

FAUSTO DI MEZZA - VICEPRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

Il poker!

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Un professionista che partecipa ai tornei nei più rinomati casinò d'Europa, da Malta a Saint Vicent, a Nuova Gorica.

FAUSTO DI MEZZA VICEPRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

E' una bellissima passione, perché il poker sportivo è un gioco di grande intelligenza e di strategia, simile alla politica.

EMANUELE BELLANO

Ah, davvero?

FAUSTO DI MEZZA - VICEPRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

Sì!

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Nel curriculum si legge "figlio di Gnutti Giuliana, figlia di Cesarino Gnutti, capostipite della notissima famiglia di imprenditori della Valle Trompia". Oggi è il Vicepresidente del consiglio di sorveglianza di A2A, al momento della sua candidatura era assessore al bilancio del comune di Brescia.

EMANUELE BELLANO

E' un po' come se si fosse candidato e nominato da solo perchè c'è un po' un conflitto tra queste due cose o no?

FAUSTO DI MEZZA - VICEPRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

No, non direi che c'è un conflitto, anzi, c'è una continuità. E' evidente che l'amministrazione comunale deve mettere dei propri uomini all'interno del consiglio di sorveglianza. Chi c'era prima di me era l'assessore al bilancio di prima. Ho letto il curriculum che lei ha inviato ad A2A per la sua candidatura, certo, il nome di suo padre e di suo nonno...

FAUSTO DI MEZZA - VICEPRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

Non c'entrava niente... Il mio curriculum, il mio curriculum dopodichè... Togliamo la questione papà, mamma, nonno, non è diverso da quello che ho fatto io nella vita. Io faccio politica e sono orgoglioso di fare politica.

EMANUELE BELLANO

Eh, non sarebbe forse più proprio, più corretto, che ci fossero persone esperte, con esperienza proprio nel campo...

FAUSTO DI MEZZA - VICEPRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

... Energetico? E' normale e giusto che la politica, intesa come rappresentanza della cittadinanza, sieda nel consiglio di sorveglianza. A noi spetta il controllo e l'indirizzo, il controllo e l'indirizzo.

MILENA GABANELLI - IN STUDIO

Alla politica spetta il controllo e l'indirizzo. Ma se ci capisci poco, cosa controlli e cosa indirizzi? Da quel che emerge, il governo italiano deve aver detto ai vertici di A2a, acquistate la compagnia elettrica del Montenegro. Solo che i clienti a cui vendono l'energia non pagano. Però, diamo una mano all'economia del Montenegro, possiamo metterla giù così. Ma a conti fatti, a fine 2011, fra svalutazione e perdite, siamo

intorno ai 100 milioni che pesano sui soci che finanziano l'impresa. E i soci che finanziano A2a sono i Comuni, cioè i cittadini italiani, i quali non sanno che intorno a tutta l'operazione c'era anche il salvataggio di una banca. Di chi è questa banca?

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Nel viale principale di Podgorica ci sono i quartier generali delle principali compagnie straniere. C'è Terna e c'è A2A.

MARKO NOVAKOVIC - AZIONISTA EPCG

Tutta questa vicenda non è stata trasparente.

VASILIJE MILICKOVIC- AZIONISTA EPCG

Qui ci sono decine di eventi che confermano che tutto è stato deciso in anticipo.

EMANUELE BELLANO

Quello che dice lei è che c'è qualcosa sotto?

VASILIJE MILICKOVIC- AZIONISTA EPCG

Certo!

EMANUELE BELLANO

E che cosa?

VASILIJE MILICKOVIC- AZIONISTA EPCG

Un accordo segreto tra Berlusconi e Đukanović!

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Poco prima della visita di stato di Berlusconi, il governo del Montenegro avvia le procedure di vendita della società pubblica dell'energia. Si presentano una ventina di gruppi da tutta Europa.

MARKO NOVAKOVIC - AZIONISTA EPCG

Prima della privatizzazione, prima della pubblicazione del bando di concorso, il 18% delle azioni di EPCG si trovavano nelle mani dei fondi di investimento montenegrini.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

I proprietari dei fondi, in questa vicenda, hanno avuto un ruolo fondamentale.

VASILIJE MILICKOVIC- AZIONISTA EPCG

Loro hanno scelto il partner strategico, loro lo hanno portato in Montenegro e loro hanno eliminato tutti gli altri partner strategici interessati.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A marzo 2009, sei mesi prima della privatizzazione di EPCG, si accordano direttamente con A2A e vendono alla società lombarda tutte le loro quote.

EMANUELE BELLANO

Che rapporto c'è tra i fondi che hanno venduto ad A2A prima del bando e il governo montenegrino?

MARKO NOVAKOVIC - AZIONISTA EPCG

Formalmente nessuna. Informalmente, i fondi di investimento sono di proprietà di

amici personali del presidente Đukanović.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Tra i principali proprietari dei fondi, c'è Veselin Barović, amico di lunga data di Đukanović. Ma non è un nome nuovo per l'Italia, infatti Barović è finito nelle carte della procura di Bari per una gigantesca storia di contrabbando di sigarette. Per questo è stato chiesto il rinvio a giudizio. L'indagine coinvolge anche Đukanović, che in quanto Capo di Stato gode dell'immunità diplomatica, ma i due, secondo i magistrati, avrebbero accumulato all'estero centinaia di milioni di euro. Una parte dei soldi del contrabbando, Barović li avrebbe investiti anche nell'Euro Fond, proprio il fondo che dopo l'accordo di collaborazione tra Berlusconi e Đukanović vende il 5% di azioni di EPCG all'A2A.

MARKO NOVAKOVIC – AZIONISTA EPCG

In questa maniera A2A ha eliminato tutti gli altri partecipanti al bando che erano interessati a comprare le azioni di EPCG che sono tornati a casa.

EMANUELE BELLANO-FUORI CAMPO

Alla fine gli italiani si aggiudicano il controllo di una società che oggi perde 65 milioni di euro.

EMANUELE BELLANO

Chi ci ha guadagnato dall'ingresso di A2A in Electro Prida?

MARKO NOVAKOVIC – AZIONISTA EPCG

Prva Banka

EMANUELE BELLANO-FUORI CAMPO

La Prva Banka è la più importante del Montenegro. Nel 2008 è a rischio default, ma una mano gliela tende A2A.

ENRICO MALERBA - DIRETTORE ESECUTIVO EPCG

A2A ha depositato sui conti di Prva Banka quella che è stata l'acquisto della sottoscrizione dell'aumento di capitale.

EMANUELE BELLANO

Quindi in soldoni di quanto parliamo?

ENRICO MALERBA-DIRETTORE ESECUTIVO EPCG

Parliamo di 80 milioni

EMANUELE BELLANO

80 milioni di euro

ENRICO MALERBA-DIRETTORE ESECUTIVO EPCG

Dei 450 totali

EMANUELE BELLANO

E quei soldi, quei 70 milioni di euro sono ancora sul conto di Prva Banka?

ENRICO MALERBA - DIRETTORE ESECUTIVO EPCG

Certamente, oggi Prva Banka è considerata una banca assolutamente in grado di agire e di, diciamo, e di rispondere a tutti i criteri che la banca centrale del Montenegro gli ha posto.

EMANUELE BELLANO

Eh, però, questo anche grazie, diciamo, al denaro che è stato depositato da A2A

ENRICO MALERBA - DIRETTORE ESECUTIVO EPCG

Certamente

EMANUELE BELLANO

A2A salva la banca

ENRICO MALERBA -DIRETTORE ESECUTIVO EPCG

L'investimento di A2A sicuramente ha salvato molte realtà e ha agevolato l'economia e lo sviluppo dell'economia del Montenegro. Su questo non c'è nessun dubbio.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Più che l'economia del Montenegro, i soldi delle municipalizzate di Milano e Brescia hanno salvato le casse della famiglia del presidente Djukanovic, infatti il principale azionista di Prva Banka è Aco Djukanovic, fratello del presidente.

EMANUELE BELLANO

Avete salvato la banca di Djukanovic, una persona che in quel periodo era indagato a Bari per associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di sigarette e al riciclaggio di denaro.

PIPPO RANCI ORTIGOSA - PRESIDENTE CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA A2A

Era il primo ministro del Montenegro, lo è di nuovo mi pare dalle notizie da oggi, non è che noi possiamo cambiare i governi degli Stati.

NEBOJSA MED – PRESIDENTE “MOVIMENTO PER IL CAMBIAMENTO”

La domanda è: perché A2A non tocca i soldi che ha messo dentro Prva Banka e prende prestiti da altre banche? Suppongo che quello tra Djukanovic e Berlusconi sia stato un accordo tra simili. Avendo chiara la quantità di corruzione che circonda questo tipo di affari, io non posso sapere quali sono stati gli interessi privati di Berlusconi, quello che so per certo è che A2A è stata danneggiata.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'onorevole Aldo Di Biagio nel 2009 era un deputato del Pdl, eletto nel collegio estero in Croazia, conosce molto bene la storia degli accordi di sviluppo dell'associazione Italia-Montenegro

EMANUELE BELLANO

Il primo passo dell'associazione Italia-Montenegro, gli accordi, cioè, gli incontri... tutta fuffa

ALDO DI BIAGIO – FLI

Tutte queste missioni di sistema che sono state organizzate, erano tutte fine a se stesse, nel senso, erano tutte, in definitiva, gli accordi che si sono chiusi, sono degli accordi che erano già stati pianificati, in realtà chi doveva chiudere chiudeva, ed erano tutte situazioni in cui c'era l'imprimatur e la partecipazione stessa di Berlusconi e il resto...

MILENA GABANELLI – IN STUDIO

Tutta fuffa. È un piacere saperlo, se c'è una municipalizzata che va bene la usi per fare i tuoi inciuci e poi dai la colpa alla crisi. Ma Brescia e Milano devono continuare a mantenere la Corte montenegrina, perché se così non è A2a, invece di chiedere prestiti alle banche per fare i suoi investimenti, può cominciare ad utilizzare gli 80 milioni fermi sulla banca della famiglia del presidente montenegrino. E a proposito di accordi "tutta fuffa", ce n'è uno in Serbia fatto dal ministro Scajola che fuffa non è. Valore stimato 5 miliardi. Obiettivo: costruire centrali elettriche per vendere energia ad un cliente stavolta sicuro, lo Stato italiano che paga tre volte tanto il prezzo e vedremo perché. Avrebbero dovuto partecipare le nostre migliori imprese, in quanti lo sapevano? Uno solo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Su questa spiaggia, a Pescara, approderà l'elettrodotto sottomarino che trasporterà l'energia verde prodotta nei Balcani con i soldi pubblici italiani.

FAUSTO DI NISIO - CONSIGLIERE COMUNALE PESCARA

Il cavo arriverà dal mare, trasporterà energia dalla Serbia e dal Montenegro sulla base di un accordo siglato dal nostro Paese con i serbi.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Lo firma l'allora ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola che nel marzo del 2009 a Belgrado si accorda con il ministro serbo dell'energia per costruire 13 centrali idroelettriche. L'Italia si impegna anche a comprare l'energia verde prodotta da queste centrali per i prossimi 15 anni

TIZIANO GIOVANNETTI - IMPRENDITORE

Lo Stato italiano, o l'Italia, diciamo, si impegna a ritirare questa energia prodotta ad un prezzo prefissato di 150 euro a megawatt ora. Quando oggi se lei viene qua e compra un megawatt ora di energia all'ingrosso lo può pagare al massimo 40 euro

EMANUELE BELLANO

Bhe, è un prezzo non molto vantaggioso per il governo italiano, perché il prezzo di vendita, le tariffe di vendita in Serbia sono intorno ai 30, 40 euro al megawatt ora. 150 euro è più di 3 volte il prezzo di mercato qui in Serbia dell'energia

ALEKSANDAR JAKOVLJEVIC - ELEKTROPRIVREDA SRBIJE

Si, è vero, vendiamo ad un prezzo alto rispetto a quello di mercato, però dall'accordo è previsto che insieme all'energia forniamo anche i certificati verdi.

TIZIANO GIOVANNETTI - IMPRENDITORE

Lo scopo principale di chi fa l'imprenditore è fare sicuramente dei profitti, no? In questo caso, diciamo, sono smorzati gli elementi di base dell'imprenditoria. C'è il rischio perché con il trattato internazionale si dice "tu produci l'energia, tutta quella che produci ti viene garantito che te la compra uno Stato ad un prezzo garantito".

EMANUELE BELLANO-FUORI CAMPO

Tiziano Giovannetti è l'amministratore delegato di una società italiana che da sette anni lavora in Serbia, proprio nel settore delle energie rinnovabili.

EMANUELE BELLANO

Voi come società quando avete saputo che c'era la possibilità di un accordo tra l'Italia e la Serbia nel settore energetico, nelle rinnovabili siete andati a chiedere di partecipare a questi progetti o no?

TIZIANO GIOVANNETTI-IMPREDITORE

Guardi, noi siamo andati diverse volte in ambasciata, abbiamo telefonato, abbiamo cercato di capire ma abbiamo raccolto nessuna informazione

EMANUELE BELLANO-FUORI CAMPO

Anche perché non è facile raccoglierne.

EMANUELE BELLANO

Buongiorno, sono un giornalista della Rai, volevo parlare con qualcuno dell'ambasciata

UOMO 1

Eccolo. Paolo, lui è il nostro amico giornalista di Report

UOMO 2

Io sto proprio uscendo

EMANUELE BELLANO

Mi sto occupando del trattato italo-serbo sull'energia e volevo capire un po' i termini del trattato, volevo sapere se è possibile avere una copia del trattato che è stato firmato dal ministro Scajola e il ministro Skundric nel 2009

UOMO 2

Guardi, preferiremmo comunicare per iscritto

EMANUELE BELLANO

Però una copia del trattato ce la potete dare

UOMO 2

Siamo pienamente disponibili ma preferiamo comunicare per iscritto

EMANUELE BELLANO

Se io le faccio una richiesta per iscritto la copia del trattato ce la può mandare?

UOMO 2

Sono decisioni istituzionali non decisioni personali

AL TELEFONO EMANUELE BELLANO

Senta io la chiamavo perché, le dico, dottor Toschi, io ho seguito le sue indicazioni e le ho mandato una richiesta via mail, solo che lei mi risponde dicendo che il trattato ce l'hanno i governi che lo hanno firmato, no? Questo è chiaro. Non ho capito se questo documento me lo inviate oppure no.

AL TELEFONO PAOLO TOSCHI-AMBASCIATORE D'ITALIA A BELGRADO

Dottore, non ho commenti da fare salvo che noi siamo a completa disposizione per iscritto

AL TELEFONO EMANUELE BELLANO

Io le ho scritto, le ho inviato una mail proprio su questo

AL TELEFONO PAOLO TOSCHI-AMBASCIATORE D'ITALIA A BELGRADO

Le ho risposto, se ha un'altra domanda siamo a completa disposizione per iscritto

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Comunque alla fine una copia dell'accordo riusciamo ad averla. Sopra la firma di Claudio Scajola e del ministro serbo Peter Skundric ci sono i nomi delle società che costruiranno le centrali idroelettriche, quelle che nei prossimi 15 anni venderanno l'energia prodotta da questi impianti allo Stato italiano a un prezzo stabilito e al triplo del valore.

TIZIANO GIOVANNETTI - IMPRENDITORE

La scelta del trattato internazionale non è casuale. Il trattato internazionale in realtà dal punto di vista del diritto internazionale lascia più ampio mandato alle parti di accordarsi su qualsivoglia materia. Quindi, non esiste un obbligo legale, esiste un obbligo morale, perché nel momento in cui tu disponi di risorse pubbliche, quindi dei soldi dei cittadini italiani, e questi vanno a vantaggio esclusivo di un soggetto, per lo meno avresti dovuto chiedere alle altre 3 milioni di imprese italiane: "signori, volete anche voi andare in Serbia, volete fare qualche investimento in Serbia, volete in qualche modo partecipare a questa opportunità che il governo mette a disposizione?" Invece questo non è stato fatto

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Infatti, le società che parteciperanno all'investimento sono solo due. Una di Belgrado, la pubblica Elektroprivreda Srbije, e una italiana, la Seci Energia S.p.a. Ma perché proprio la Seci Energia?

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO 2009-2011

Sicuramente il governo italiano ha favorito questa azienda nelle sue relazioni interistituzionali, credo che questo sia una prassi consolidata, lei mi chiederà "ma come, ma perché Seci e non un altro?"

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Seci Energia fa parte del gruppo industriale che fa capo a Gaetano Maccaferri, vicepresidente di Confindustria. Gli interessi del gruppo variano dalla lavorazione del ferro alla gomma, dallo zucchero alle macchine agricole, dalle costruzioni all'energia. Proprio con la Seci, dopo una breve esperienza in Italia è sbarcato in Serbia

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO 2009-2011

A un certo punto ho avuto anche l'onore di partecipare ad una bella cerimonia che, diciamo, un regalo, una donazione da parte del gruppo Maccaferri al governo serbo di un apparecchio per un ospedale.

EMANUELE BELLANO

Cioè, il gruppo Maccaferri ha donato al governo serbo un apparecchio per un ospedale?

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO 2009-2011

Sì, sì, un apparecchio per la tac credo, una cosa abbastanza significativa sul piano tecnologico

EMANUELE BELLANO

Ma prima o dopo dell'assegnazione, della chiusura, di questo contratto?

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO 2009-2011

Durante, durante, insomma, non credo che sia un atto di corruzione

AL TELEFONO EX FUNZIONARIA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Lì è stato Maccaferri che si è mosso ovunque, su tutti i ministeri, con tutte le aree politiche, ha rotto i coglioni al governo serbo, al governo italiano, alle ambasciate, a tutto il resto

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A parlare al telefono è un'ex funzionaria della presidenza del consiglio dei ministri che nel 2009 ha preso parte alla delegazione del governo italiano in Serbia

AL TELEFONO EX FUNZIONARIA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Maccaferri l'ho conosciuto in occasione della missione perché ho seguito la parte praticamente sulla Serbia, fondamentalmente è stato lui che si è mosso a livello politico ovunque, era lui che andava agli appuntamenti, è stato lui che veniva in ministero, è stato lui che ha fatto tutte quante le manovre

EMANUELE BELLANO

Lei ha percepito una pressione di Maccaferri sul governo italiano in questo senso?

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO 2009-2011

Bhè, però, lei cosa intende per pressione, cioè, se è telefonarmi 50 volte al giorno sì.

EMANUELE BELLANO

Gaetano Maccaferri, in particolare, lui proprio?

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO 2009-2011

Noo..l'avvocato Scipione che lavorava per Gaetano Maccaferri era molto insistente, ma, non è che mi stupiva più di tanto. C'è un investimento, ci tieni che la cosa vada a buon fine e stai col fiato sul collo al politico di riferimento, di turno, insomma.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Luciano Scipione a fine anni '80 finisce in una brutta storia di tangenti elargite ai politici per la costruzione della metropolitana di Roma.

AL TELEFONO EMANUELE BELLANO

Parlo col dottor Luciano Scipione?

AL TELEFONO LUCIANO SCIPIONE – SECI ENERGIA

Sì, sono io., mi dica.

AL TELEFONO EMANUELE BELLANO

Facendo delle ricerche ho visto che lei in passato, negli anni '90, è stato coinvolto nella vicenda Intermetro.

AL TELEFONO LUCIANO SCIPIONE – SECI ENERGIA

Si, sono io, però, insomma, mi sembra veramente spiacevole che lei mi venga a dire questa cosa perché si tratta di vicende di vent'anni fa, quindi abbia pazienza eh. La prego di non disturbarmi oltre sul mio telefono personale, grazie, buonasera.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Sul banco degli imputati a fianco a lui sono finiti anche Bettino Craxi e l'ex tesoriere della Dc, Severino Citaristi. Tutti assolti, non Scipione, però, che oggi è proprio il manager di riferimento del gruppo Maccaferri a Belgrado. È l'amministratore delegato della società italo-serba creata per gestire la costruzione delle centrali e la vendita dell'energia allo Stato italiano.

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO 2009-2011

Se mi fosse arrivato in ufficio con una scatola di scarpe piena di denaro avrei chiamato i carabinieri, insomma, sa, però non è accaduto... fortunatamente. Non so cosa dirti, certo, sono attività border line, però sono attività, tu non fai business all'estero se non hai un personaggio là che ti va a cercare le persone, incontrare ministri, fare gli accordi, poi sì, per carità di Dio, tu dovresti dire, "c'è questa opportunità in Serbia, chi vuol venire?" Questi sono stati più svelti degli altri

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Anche perché lì in Serbia c'è la gallina dalle uova d'oro. I soldi che arriveranno dall'Italia per comprare l'energia, raccolti attraverso le nostre bollette, saranno tanti e sicuri.

TIZIANO GIOVANNETTI - IMPRENDITORE

I ricavi saranno di 150 euro per lo meno per 4.500 ore l'anno di funzionamento, quindi 4.500 per 150 per se non sbaglio 500 megawatt degli impianti. Quindi parliamo di 337 milioni di euro all'anno.

EMANUELE BELLANO

Quanti?

TIZIANO GIOVANNETTI - IMPRENDITORE

337 milioni di euro l'anno. Per vent'anni sono 6 miliardi e 750 milioni di euro che vengono fatti uscire dall'Italia e vanno a remunerare degli investimenti fatti in terra di Serbia. Che barca di soldi ragazzi.

MILENA GABANELLI - IN STUDIO

Una barca di soldi, la maggior parte pubblici, che possono essere una possibilità di sviluppo e crescita. Ora, in tutto il mondo i più bravi, i più svelti la spuntano, però, non puoi fare accordi sottobando e lasciar fuori le imprese che vogliono partecipare e favorire chi vuoi tu e poi magari ripresentarti alle elezioni per venirci a raccontare come si cambia un paese. Continuiamo col Veneto.